

**1995-2005 Una casa a tutti gli  
..... affetti**

# 10 anni !

**Dieci anni fa:** tre persone che iniziano a vivere con due bambini disabili gravi in un vecchio edificio messo a disposizione dal Comune. Un gruppo di persone che non si conoscono tra loro ma danno vita ad una associazione con lo scopo di dare una casa a bambini gravissimi senza una famiglia. Tanto entusiasmo, pochi soldi, l'aiuto della Provvidenza ed una risorsa che fa da sfondo: il volontariato con tutta la sua molteplicità di forme e valori.

**Oggi:** dodici dipendenti, 16 bambini accolti in 10 anni, un servizio che è un progetto sperimentale della Regione Lombardia, una rete di volontari, due case di proprietà (e due mutui), il progetto di una seconda comunità e la collaborazione in diverse sedi per difendere i diritti dei deboli (che non sono diritti deboli) a partire dall'esperienza quotidiana di una vita condivisa.

E' stata una strada in salita. Non solo per la fatica di aver dovuto far fronte ad innumerevoli obblighi amministrativi e fiscali quali normative, contratti di lavoro, adempimenti contabili e via dicendo, realtà così diverse e distanti dalla vita quotidiana dei bambini; ma in salita anche nel senso letterale: dal basso verso l'alto, dalla realtà del bisogno del bambino all'istituzione pubblica che ne regola la risposta, per sollecitare interventi adeguati e mirati alla necessità dei piccoli. Con un atteggiamento non di rivendicazione ma di collaborazione.

E' stato un cammino obbligato che ci ha consentito di ottenere l'autorizzazione a funzionare e l'idoneità a porci in convenzione

con la Regione, requisiti indispensabili per l'esistenza giuridica ed amministrativa della comunità, ma anche volontà sentita di essere dentro un quadro di accreditamento, di verifica della qualità e di rispetto dei parametri. Un percorso fatto anche con l'intento di creare un modello ripetibile con la consapevolezza che dal volontariato possono giungere spesso soluzioni innovative che attendono di essere recepite ed inserite ai diversi livelli della programmazione dei servizi socio sanitari.

Questi dieci anni di vita sono stati anni di crescita per ognuno di noi e per l'intera comunità. Abbiamo dovuto combattere contro le nostre paure: paura di osare (e abbiamo acceso due mutui), paura di non essere all'altezza (e ci siamo formati alla scuola di medici e specialisti), paura di chiuderci nel nostro guscio (e abbiamo collaborato con enti ed istituzioni, associazioni e scuole).

Ma abbiamo dovuto confrontarci anche con una visione distorta del volontariato che la società riflette: il prevalere di un'immagine buonista a scapito della professionalità, la tentazione di negargli una propria dignità, gli equivoci sulla gratuità, la tendenza a considerarlo un interlocutore subordinato e via dicendo.

Abbiamo scoperto che il volontariato non ha valore per quante cose fa ma è una dimensione dell'essere che innesta una qualità di relazione, di attenzione all'altro e di disponibilità nella realtà del quotidiano. E che non è tanto un'attività per riempire il tempo libero o sentirsi valorizzati, ma è uno stile di vita e di relazione da spendersi nella quotidianità, in qualunque luogo e in qualunque attività.

In questi dieci anni di attività siamo stati anche testimoni di quanta coesione sociale siano riusciti a creare questi bambini che, nonostante l'handicap, il limite umano, la prognosi infausta, restano bambini pronti a stimolare domande di senso, capaci di invertire la scala dei valori, in grado di creare relazioni di affetto che chiedono fedeltà e solidarietà che comporta legami.

# Diario

**Gennaio.** Dal 26 dicembre siamo a Castione ad aspettare l'anno nuovo sotto l'albero d'argento che Rachele ci ha fatto trovare in soggiorno. Piera e Biagio, già dall'autunno, avevano accatastato la legna fuori della porta di casa, così la stufa nuova può fare indigestione. E la casa è ancora più calda da quando Matteo (marito di Antonella) ci ha regalato una bella porta a vetri che isola bene il piano terra dal resto della casa. Già da queste poche righe si capisce che a Castione abbiamo tanti amici che ci aspettano e che ci vogliono bene. E la cosa è reciproca. Un pomeriggio di sole portiamo Fatima con tutta la sua dote (respiratore, ambu, aspiratore, saturimetro, ossigeno eccetera) in Colle Vareno a vedere la neve, gli sciatori e i bambini che pattinano sul laghetto. E restiamo di stucco davanti alla sua esclamazione: "UAUUUU!!!".

**Febbraio.** Mattia compie 6 anni e ci prepariamo ad iscriverlo a scuola. E' un ometto che ha voglia di stare con i bambini, di imparare nuove regole e nuovi giochi. Difficile compito, perché se è vero che è un bambino intelligente è altrettanto vero che la sua sordità totale, i suoi problemi di vista e le difficoltà di comunicazione rendono l'impresa molto ardua. Inizia una ricerca ad ampio raggio.

**Marzo.** "Si va sulla montagna, dove la neve ...." E' la canzone che scandisce ogni partenza per Castione. Quest'anno, Pasqua in montagna, per fare il pieno di aria buona e per dar modo agli amici di lassù di salutare Lucia, perché ..

**Aprile.** Lucia ha trovato una mamma e un papà, PapaLucy e MammaLucy, come li chiama Fatima. Alla vigilia del

suo primo compleanno (quale miglior regalo?) Lucia lascia la Tau per andare nella sua nuova casa. Facciamo una grande festa e raccontiamo con i bu-rattini la storia di questo ba-tuffolo di bambina, una sorta di Pollicina che ha chiesto ospitalità alla Tau, giusto quel poco di tempo necessario a metter su qualche chilo.... Auguri Lucia! Angela e Valentina partono in missione. Per festeggiare i dieci anni della nostra comunità abbiamo spedito ad Assisi le due sorelle, con il compito di dire grazie a San Francesco per l'avventura di questa casa, per questi dieci anni di vita insieme. Con gli amici di fede e Luce, hanno partecipato al loro pellegrinaggio in compagnia del gruppo di Carugate. E' stata la prima volta in albergo, la prima volta in autobus, la prima volta lontane dalla Tau. Si sono prenotate anche per l'anno prossimo.

Sara Gabbiadini, (che per noi è Sara Medico) si laurea in medicina! Potevamo mancare? Così le due sorelle(Angela e Valentina) ormai avvezze a rappresentare la comunità, sono in prima fila alla discussione della tesi. Infondo, se Sara si laurea in medicina, è un po' anche 'colpa' nostra....

**Maggio.** Per la prima volta Fatima va al supermercato! Con un'aria da nobildonna ordina di mettere nel carrello tutto ciò che vede e fatica a capire perché noi ci possiamo permettere solo gli articoli in offerta....

Nives Meroi, alpinista, amica della Tau, porta la nostra bandiera a quota 8000 sul Dhau-lagiri. Ci piace questa forma di volontariato in alta quota!

**Giugno.** Marco Rossini, nell'ambito del premio "Primi in sicurezza" promosso dalla sua azienda organizza uno stand per la Tau alla Fiera di Bergamo. Grazie per averci dato la possibilità di farci

conoscere!

Angela compie 13 anni. Sembrava solo ieri... invece sono già 10 anni che Angela è in comunità. Come passa il tempo, i bimbi crescono... le mamme invecchiano.... la comunità cresce piano piano, quasi senza far rumore. E Angela, silente, vive il suo ruolo di Madre Fondatrice.

Visto che il caldo opprime, si parte per Castione: tre mesi esatti (proprio 12 settimane) di aria buona, pratone, giretti a Rusio, polenta, sole e... tanti amici.

**Luglio.** Come sempre, la prima domenica di luglio, grande festa della Tau nel pratone di Castione. E' il "remember day", l'occasione per raccontare l'avventura di questi dieci anni, le fatiche e le gioie, i passi fatti e i progetti.

**Agosto.** Per la prima volta, tutti al Circo! E poi la Festa del Paese, con le bancarelle e i fuochi d'artificio. E l'arrivo dei nonni Tau (i genitori della Manu Tau) per un po' di vacanze insieme. (Avete visto che bravo il Nonno Tau a dare la pappa a Fatima, nella foto dell'altra pagina?)

**Settembre.** Si torna a casa. Mattia va a scuola a Verdellino, in una classe su misura per lui. E' felice, torna stanco morto (anche le sue insegnanti) e non capisce perché deve stare a casa il sabato e la domenica.

In comunità arriva un altro piccolo, Andrea, che è solo di passaggio, in attesa di trovare una mamma e un papà. E' buono buono, mangia e dorme, sorride e comincia a dire "Nghé".

**Ottobre.** Grandi feste di compleanno per Fatima (5 anni) e Valentina (9 anni).

**Novembre.** Forse il piccolino ha trovato una mamma e un papà... vi faremo sapere

# cerchiamo amici da 0 a 99 anni

## Hai un po' di tempo per noi?

In Comunità c'è posto per tutti, tutti i giorni e a tutte le ore. Non sono richieste competenze specifiche per stare con i bambini (s'impara presto) ma è richiesta la volontà di vivere alcune ore con i bambini.

E vivere a volte non significa fare grandi cose ma sedersi accanto a Fatima per leggerle una storia, andare a comperare il pane con Mattia, prendere in braccio Valentina e parlarle.

Poi, come in tutte le case, ci sono tante cose da fare: stendere il bucato, stirare, sciacquare le bavaglie prima di metterle in lavatrice, aggiustare l'anta dell'armadio, stringere le guarnizioni del lavandino che perde, impilare la legna per l'inverno, andare in discarica a portare il vetro, la plastica, la carta, controllare gli automezzi e le scadenze delle varie assicurazioni...



**Coiffeur a domicilio.**  
**La signora Mina provvede al taglio estivo....**



**Un giovanotto di 80 anni....**  
**Nonno Tau ha imparato a dare la pappa a Fatima**

Ognuno fa quello che più si sente di fare: chi a più stretto contatto con i bambini, chi al servizio delle esigenze della casa, chi al servizio delle esigenze della comunità.

Perché per continuare l'avventura della comunità dei bambini occorre farci conoscere, presenziare a varie riunioni ed iniziative, coordinare le raccolte natalizie, andare nelle scuole a parlare di bambini, diversi sì, ma pur sempre bambini

Ognuno dà quello che ha: tempo, amicizia, servizi, doni, nella misura che gli è possibile. Con quello spirito di fedeltà che va ben oltre l'entusiasmo delle prime volte.

Siamo a vostra disposizione.  
Telefonateci al numero: 035 879715  
o scriveteci: e-mail: [arcene@tautau.it](mailto:arcene@tautau.it)

# la Tau a scuola, la scuola alla Tau

**Una comunità di bambini piccoli, diversi perché segnati dalla disabilità, che cosa può offrire alla scuola?**

- Un'occasione per un confronto con la diversità (qualunque sia intesa).
- Un terreno concreto di incontro con bambini che, senza parlare, guidano la riflessione sui grandi temi dell'esistenza: la qualità della vita, la dignità della persona, l'inevitabilità della morte, l'importanza delle relazioni....
- Una visione della realtà nella sua globalità: non solo ciò che manca (la disabilità, la malattia) ma soprattutto il bambino che c'è e che, nonostante la disabilità e la malattia, è un bambino con tutti i diritti ad essere considerato tale.
- Un'esperienza di linguaggi alternativi alla parola: la musica, il gioco, il massaggio, il mimo.

**E la scuola, che cosa può offrire ai bambini della TAU?**

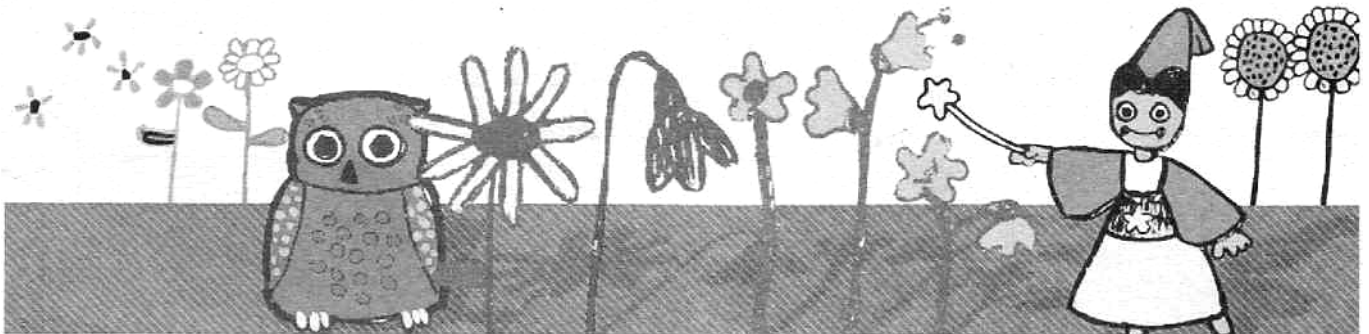
- Un aiuto concreto a diffondere la cultura della diversità, diversità considerata come risorsa e non solo come differenza penalizzante.
- Un tessuto relazionale, fatto di conoscenza reciproca, vicinanza, scambi, legami che fanno crescere...
- Un contributo tangibile alla realizzazione dei piccoli e grandi progetti che sostengono il nostro vivere quotidiano, permettendo ad ogni alunno di sentirsi coinvolto di fatto nell'avventura della comunità.

Tutto questo si può concretizzare su misura, classe per classe, con piccoli passi, che, senza far rumore, arrivano lontano lontano...

**Siamo a vostra disposizione.** Telefonateci al numero: **035.879.715**  
o scriveteci: e-mail: **arcene@tautau.it**

**Vuoi conoscerci meglio? entra nel sito**

[www.tautau.it](http://www.tautau.it)



L'Associazione TAU è una Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale). Ogni donazione effettuata attraverso C/c postale o bonifico bancario, è deducibile ai sensi dell'art. 13 del D.L. 4/12/97, n° 460.  
c/c postale n° 15750243 bonifico bancario: Banca di Credito Coop. di Treviglio c/c 200753, Cin N, Abi 8899, Cab 52540.